

Con i proventi riqualificati da valutare i costi sostenuti

Affitti brevi

La Cassazione boccia
il sequestro di 1,2 milioni
realizzati con cedolare secca

L'affitto breve di decine di immobili di proprietà rappresenta sempre esercizio d'attività di impresa, non è reddito fondiario (articolo 25 del Tuir) ma nel ricalcolare l'imposta evasa l'ufficio deve tener conto dei costi, ovviamente a condizione della loro dimostrabilità. La Cassazione (1724/2026 depositata ieri) ha annullato con rinvio l'ordinanza con cui il Gip di Cagliari e il Riesame poi avevano sequestrato 1,2 milioni sui conti di un contribuente che aveva applicato la cedolare secca per le locazioni dei suoi immobili. Il motivo accolto dalla Corte non è tanto sulla riqualificazione del reddito d'impresa (respinto) ma sulla determinazione dell'imposta evasa, fatta coincidere con l'esito dell'accertamento bancario. In realtà, nel merito, i giudici sardi avevano ignorato le ingenti spese di ristrutturazione affrontate e documentate dal contribuente, calcolando quindi l'imposta sul solo reddito lordo.

Nel rinvio la Corte aggiunge che nel ricalcolo l'eventuale discesa sotto la soglia di punibilità (30 mila euro per anno) farebbe decadere sia l'ipotesi di dichiarazione fraudolenta e anche quella collegata di autoriciclaggio.

—A. Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autonomi, in Redditi i rischi per i contributi al 50%

Dove val quest'estate? OVUNQUE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 2 LUGLIO CON IL SOLE 24 ORE A € 6,90*